«Circoscrizioni più snelle e partecipate»

Vertice Maule-presidenti. A settembre parte il tavolo di lavoro. Stefani: buone premesse

TRENTO «A settembre si aprirà un tavolo di confronto tra i presidenti delle circoscrizioni e le forze politiche». Chiara Maule, assessora comunale al decentramento, con la fine dell'estate darà il via al dibattito per favorire il ridisegno degli organi decentrati in chiave più moderna. Minore burocrazia e più partecipazione sotto la lente d'ingrandimento.

Con l'incontro tenuto ieri a palazzo Thun tra l'assessora e i presidenti delle circoscrizioni ha preso il via un confronto che proseguirà con l'inizio dell'autunno. «La voglia di lavorare c'è» dice Maule confidando nella capacità delle parti «di dialogare per favorire un processo condiviso coinvolgendo presidenti e Comune. Lo stesso sindaco Alessandro Andreatta si è detto disponibile».

L'assessora parla di «una riforma che va costruita insieme per ammodernare le circoscrizioni. Tutti i presidenti si sono detti favorevoli a un sistema più snello che rimanga comunque l'anello più vicino ai cittadini e garantendo la loro partecipazione».

La riduzione della burocrazia rimane quindi l'obiettivo principale dell'assessora e dei presidenti che nell'incontro di ieri hanno ricevuto anche una buona notizia. «Per le spese inferiori ai 1.000 euro — spiega Maule — le circoscrizioni non dovranno più ricorrere al sistema Me-Pat (Mercato elettronico della Provincia di Trento, *ndr*). In questo modo è stata eliminata una procedura particolarmente lunga che spesso impediva la realizzazione di attività nelle circoscrizioni».

Assessora Chiara Maule è l'assessora comunale di Trento alla partecipazione (Foto Caranti)

Anche Stefani si dice soddisfatto del traguardo raggiunto e sul tavolo di lavoro confida nella possibilità «di creare un nuovo modello partecipativo. È l'unica strada da percorrere per evitare che le circoscrizioni vengano cancellate e per rilanciare il processo partecipativo».

I costi degli organi spesso vengono criticati e per questo secondo il presidente occorre «eliminare gli ingranaggi di un'eccessiva burocrazia individuando quali sono i costi reali e tagliando il superfluo. Dobbiamo solo capire come farlo. In ogni caso ritengo sbagliato "buttare via il bambino con l'acqua sporca" come vorrebbero fare alcuni».

Il processo di rinnovamento verrà quindi attivato a partire da settembre. «È giusto coinvolgere tutte le forze politiche — continua Stefani — anche perché la riforma andrà poi approvata. Il nostro scopo è favorire un nuovo modello partecipativo indagando i sistemi presenti in altre realtà dove le circoscrizioni non esistono più. Anche Michele Brugnara (presidente della Commissione consiliare del decentramento, *ndr*) è interessato a introdurre altre esperienze portando dei modelli di partecipazione alternativi».

Jennifer Murphy

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Vuole sedare la lite Ragazzo ferito

TRENTO Un giovane è rimasto ferito nel tentativo di sedare una lite tra fidanzati. È accaduto giovedì sera in località Sarche. Il giovane ha tentato di aiutare una ragazza aggredita dal compagno ventenne, ma è stato colpito. Sul posto i carabinieri che hanno arrestato il ventenne.

Fondo strategico Approvati i criteri

TRENTO La giunta provinciale ha approvato i criteri di assegnazione e le quote da destinare alle 16 Comunità di valle e ai Comuni degli investimenti pubblici del Fondo strategico territoriale. Si parla di 115 milioni di euro che saranno ripartiti per lo sviluppo del territorio.

«Spazio alpino» Trentino in corsa

TRENTO La giunta provinciale ha dato il via libera alla presentazione delle proposte per gli otto progetti europei che saranno presentati nell'ambito del secondo bando del programma Spazio Alpino 2014-2020, programma di cooperazione territoriale.

Agenda di città

EMERGENZE

Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Vigili del Fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Polizia Municipale	0461.889111
Polizia Stradale	0461.383011
Questura – Centralino	0461.899511
NAS	0461.986296
Nucleo Elicotteri Aeroporto Matterello	0461.492360
Soccorso Alpino	0461.233166

TRASPORTI

Trentino trasporti Spa	0461.821000

SALUTE

Pronto Intervento	118
Guardia Medica	0461.904298
Croce Bianca	0461.820022
Croce Rossa Italiana	0461.380000
Az. Prov. per i Servizi Sanitari	0461.903111
Casa di cura Villa Bianca	0461.916000
Ospedale Santa Chiara	0461.903111
Ospedale Traum. Villa Igea	0461.903111
Ospedale di zona S. Camillo	0461.216111

FARMACIE DI TURNO OGGI

TRENTO

In servizio 24 ore su 24

S. BARTOLAMEO, Viale Verona 92, 0461 913593

In servizio dalle 08:00 alle 22:00

PIEDICASTELLO, Via Brescia 19/A, 0461 983255

ROVERETO

In servizio 24 ore su 24

COMUNALE 2, via Benacense 43, 0464 433077

CORRIERE DEL TRENTINO
DIRETTORE RESPONSABILE: **Enrico Franco**
CAPOREDATTORE CENTRALE: **Luca Malossini**
CAPOREDATTORE: **Simone Casalini**
RCS Edizioni Locali s.r.l.
PRESIDENTE: **Alessandro Bompieri**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Massimo Monzio Compagnoni**
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano
Reg. Trib. di Trento n. 1198 del 7/11/2003
Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003): **Enrico Franco**
© Copyright RCS Edizioni Locali s.r.l.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.
Stampa: RCS Produzioni Padova S.p.A. C.so Stati Uniti 23 - 35100 PADOVA Tel. 049.8700073.
Distribuzione: m-dis Distribuzione Media Spa Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02.25821.
Pubblicità: Media Alpi Pubblicità S.r.l. Via Missioni Africane 17 - 38121 Trento Tel. 0461.173.55.55. Fax. 0461.173.55.55.
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L.46/2004, Art.1, c.1, DCB Trento
Proprietà del Marchio: **Corriere del Trentino** RCS MediaGroup S.p.A.
Distribuito con il **Corriere della Sera**
Prezzo 0,50 €

L'intervento

Civiche, salutare scrollone al mondo politico

di **Sergio Matuella ***

È bastato che Francesco Valduga, sindaco di Rovereto, concedesse un'intervista al «*Corriere del Trentino*» (mercoledì 20 luglio) per esprimere la sua visione del possibile ruolo delle liste civiche uscite con notevole consenso dalle ultime elezioni comunali, per scatenare un vero e proprio peana da parte di quasi tutte le forze politiche trentine.

Il ragionamento di Valduga è largamente condivisibile anche da parte di chi, come il sottoscritto, non ha mai attribuito alle civiche una considerazione che andasse al di là del confine dei singoli comuni. I partiti hanno perso sicuramente molto appeal presso i cittadini, basta vedere i voti bassissimi che prendono nelle indagini demoscopiche, anche se è sufficiente parlare direttamente con le persone per rendersene conto. È anche vero, come sostiene lo stesso Valduga, che la divisione tra destra e sinistra è in parte caduta ed è destinata a ridursi ulteriormente pure in futuro, ma solo in parte a mio avviso.

L'apporto di metodo che può venire dalle civiche può essere sicuramente utile essendo stato applicato e verificato nelle varie e diverse realtà comunali trentine nelle quali tali liste governano. È indubbio però che, alla base di tutto, accanto alla presenza di uno o più leader riconosciuti, vi sia quella che è stata definita la «cornice politica comune». Una solida, chiara, definita base di valori e obiettivi che, qualora facesse difetto, comporterebbe in breve tempo la dissoluzione del progetto legato al civismo, impigliato nelle diatribe e nelle beghe tra i principali responsabili dell'iniziativa.

Consiglierei dunque ai promotori dell'iniziativa grande attenzione e cura nella messa a punto di quella base politica condivisa, avendo il coraggio di non imbarcare chi ha (legittimamente) valori e visioni diverse, non improbabile nell'ambito del vasto e multiforme mondo delle liste civiche trentine. Il peana di elogi che si è riversato all'indomani dell'intervista di Valduga da molte forze politiche trentine dovrebbe poi essere un ulteriore elemento di riflessione da parte di tale «movimento» visto che rappresenta una cartina di tornasole, a mio avviso, della generale debolezza delle forze politiche trentine.

L'apparizione di un possibile concorrente alle elezioni provinciali dell'autunno 2018 sarebbe stato visto con indifferenza o quasi in un contesto di forze politiche in salute, forti di un largo consenso e coese al loro interno. Questa non è oggi la situazione in cui versa il Trentino (e non solo). Quindi non mi ha per nulla stupito quel largo abbraccio a Valduga e alle sue dichiarazioni, quel dichiararsi d'accordo e disponibili quasi a voler preliminarmente esorcizzare e captare un'iniziativa che, qualora prendesse piede in forma concorrenziale e non «addomesticata», potrebbe diventare elettoralmente pericolosa, non fosse altro che per la sua novità. Stiamo quindi a vedere i possibili scenari.

L'iniziativa ha in sé delle potenzialità che, se coltivate e preparate in maniera chiara e trasparente entro linee politiche definite e non ambigue, può dare un salutare scrollone al mondo politico trentino. Un mondo politico impegnato più in litigi interni ai singoli partiti, in una concorrenza non sempre comprensibile tra le forze di maggioranza e in una dissoluzione tra quelli di opposizione, tutti alla ricerca di un collante reso difficile dalle troppe contrapposizioni personali.

*** già assessore regionale e provinciale**

«Renzi, teatro dell'assurdo»

Costituzione, il centrodestra presenta le ragioni del no

TRENTO No per tutti, tutti per il no. Si è riunito ieri mattina al palazzo della Regione il comitato per il No del centrodestra trentino. Un no chiaro e secco alla riforma costituzionale del governo Renzi, la cui sorte si deciderà nel referendum nazionale previsto per ottobre. La sorte della riforma o del governo? La prima di sicuro, la seconda anche, in un verso o nell'altro, vista peraltro la dichiarazione rilasciata mesi fa dal presidente del consiglio Matteo Renzi sulle sue dimissioni in caso di vittoria del no in seguito parzialmente ritrattata. «La battaglia personale del premier sulla carta costituzionale è una cosa da teatro dell'assurdo» commenta Elisabetta Gardini, capogruppo di Forza Italia al parlamento europeo e commissario del partito per il Trentino.

«Denuncerei il governo per tortura nei confronti del popolo italiano», ha poi affermato, smentendo categoricamente i dati sul risparmio economico che la riforma costituzionale otterrebbe dimezzando il numero dei senatori o abolendo il Cnel aggiungendo che «in nessuno stato di diritto si fa spending review con la Costituzione». La Gardini prospetta vari incontri con costituzionalisti favorevoli al no, un'iniziativa in cui però il senatore trentino Sergio Divina (Lega nord) sostituirebbe i costituzionalisti — definiti come troppo divisi e di parte — con gli undici ex presidenti della Consulta costituzionale contrari alla riforma. Se da una parte Divina non sopporta «la

fuffa, la boria e la scaltrezza politica» di Renzi, dall'altra Claudio Cia, consigliere provinciale nel Gruppo misto, vorrebbe perlomeno imitare il premier «nel suo modo di parlare alla pancia del popolo», per trasmettere un messaggio chiaro ai trentini: «Questa riforma mina il futuro dell'autonomia trentina». Uno slogan fortemente ribadito anche da Maurizio Fugatti, segretario nazionale della Lega nord Trentino, e da Giacomo Bezzi, consigliere regionale di Forza Italia. Il primo ha ricordato come il centrosinistra trentino e il Patt fecero campagna per il no al referendum costituzionale del 2006 proposto dal centrodestra durante il terzo governo Berlusconi mentre ora sarebbero favorevoli alla riforma Boschi-Renzi, «permettendo così allo Stato di modificare lo statuto dell'autonomia trentina senza l'intesa con il consiglio regionale». Per Bezzi «un autonomista trentino non può votare sì al referendum, vista l'assenza di una clausola di garanzia per l'autonomia. Inoltre con la riforma aumenterebbero di 500 euro netti gli stipendi dei consiglieri regionali, alla faccia dei tagli ai costi della politica». Marika Poletti, presidente provinciale di Fratelli d'Italia, ritiene che la Costituzione italiana si possa certamente modificare ma non «in modo approssimativo come fa la riforma Boschi» e chiede quindi un'unione compatta delle varie sigle del centrodestra. Sulla prospettiva di un fronte comune con il Movimento cinque stelle o con la sinistra la Gardini si è detta contraria: «Siamo uniti per il no, ma divisi per le motivazioni».

Andrea Bontempo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai lettori

Per mancanza di spazio la pagina delle lettere non viene pubblicata. Ci scusiamo con i lettori.